

RICHIESTO AL CONVEGNO REGIONALE

Servizio civile per gli obiettori

Il primo convegno regionale della Lega per il riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza, si è svolto ieri nella sala delle conferenze del Palazzo d'Igiene. Al convegno hanno dato la loro adesione i movimenti giovanili della DC, PCI, PSDI, PLI, le organizzazioni sindacali della CISL, CGIL, UIL e le ACLI.

Nel corso della discussione sono stati messi in rilievo i legami esistenti tra la lotta per l'obiezione di coscienza e le lotte operaie. L'assemblea si è poi dichiarata solidale con i denunciati per l'attività antimilitarista (8 a Torino, 3 a Milano, 1 a Padova, 2 a Trieste, 1 a Napoli ed altri).

Al termine dei lavori è stato approvato un ordine del giorno in cui si afferma che viene accettato « il progetto attualmente in discussione in Parlamento, purché esso contempli i seguenti cinque punti ritenuti unanimemente irrinunciabili: 1) effettiva regolamentazione di tutti i casi di obiezione di coscienza; 2) creazione di uno o più servizi civili all'interno o all'estero non armati, alternativi al servizio militare; 3) automa-

ticità della sospensione della chiamata alle armi dell'obietto dal momento della presentazione della domanda; 4) istituzione di una commissione di soli civili con l'unico compito di ascoltare e destinare l'obietto ad un servizio alternativo di pubblica utilità, tenuto conto delle sue attitudini e ispirazioni; 5) valore alternativo e non punitivo del servizio civile ».

La riunione è stata disturbata da un folto gruppo di neofascisti giunti con una buona scorta di uova marce. I teppisti sono arrivati verso le 11,30 nel salone di via San Domenico ed hanno cominciato ad insultare i presenti.

Sono subito intervenuti i carabinieri e poliziotti che hanno allontanato dalla sala i neofascisti. Prima dell'arrivo della polizia però gli estremisti hanno lanciato uova marce contro i partecipanti al convegno. Il fitto lancio di uova è continuato anche in strada ma questa volta contro l'edificio. La polizia ha fermato un giovane che più tardi è stato rilasciato. La squadra politica ha inviato un rapporto sull'accaduto alla magistratura.

19-4-71
Gazzetta del Popolo